



## GUIDA AGLI INVESTIMENTI IN SLOVACCHIA 2009

Negli ultimi anni la Repubblica Slovacca ha registrato una solida crescita dell'economia e un notevole afflusso di investimenti stranieri. La presente Guida agli investimenti in Slovacchia 2009 si propone di identificare le ragioni fondamentali alla base degli sviluppi osservati nel paese. Allo stesso tempo funge da introduzione alle aree chiave del diritto slovacco che riguardano coloro che intendono accedere al mercato slovacco.

Il primo capitolo della guida riporta una breve presentazione della Repubblica Slovacca e delle sue recenti riforme economiche. Il secondo capitolo identifica tre fattori significativi che hanno reso la Repubblica Slovacca una meta attrattiva per gli investitori stranieri: un sistema fiscale che agevola il business; attraenti incentivi all'investimento; una forza lavoro qualificata e poco costosa. Il terzo capitolo fornisce informazioni sulle modalità per intraprendere un'attività nella Repubblica Slovacca, incentrandosi sulla costituzione di una società a responsabilità limitata e sull'acquisto di una proprietà immobiliare. Il quarto capitolo analizza i principali meccanismi di uscita, a disposizione di quegli investitori che intendono terminare la loro attività commerciale nella Repubblica Slovacca. E infine, ma non per ordine di importanza, il quinto capitolo presenta una breve panoramica sui meccanismi volti a risolvere i contenziosi, a livello di tribunale o corte arbitrale.

# 1. INFORMAZIONI GENERALI

---

## 1.1. PRINCIPALI INFORMAZIONI SULLA REPUBBLICA SLOVACCA

La Repubblica Slovacca si estende su una superficie di 49.000 km<sup>2</sup> e conta una popolazione di 5,4 milioni di abitanti. È situata nel cuore dell'Europa e confina con Polonia (597,5 km), Ucraina (98 km), Ungheria (679 km), Austria (127,2 km) e Repubblica Ceca (265 km). La capitale, Bratislava, ha una popolazione di 400.000 abitanti ed è collocata nell'angolo sud-occidentale del paese, vicino al confine austriaco ed ungherese, a soli 65 km da Vienna e 200 km da Budapest.

Questa posizione strategica agevola un potenziale di mercato complessivo che supera i 350 milioni di clienti nel raggio di 1.000 km. La Repubblica Slovacca è considerata anche il crocevia per raggiungere gli Stati Baltici, l'Ucraina e la Russia.

La Slovacchia è membro dell'OCSE, WTO, NATO, UNESCO, OMS, INTERPOL e di diverse altre organizzazioni internazionali. Il 1° maggio 2004 la Repubblica Slovacca è diventata membro dell'Unione Europea e il 21 dicembre 2007 dell'area Schengen. Il 1° gennaio 2009 è entrata a far parte dell'Eurozona, adottando la valuta euro con un tasso di conversione 30,1260 SKK (corone slovacche) = 1 EUR.

La Repubblica Slovacca segue il sistema legale continentale influenzato dal sistema francese e da quello tedesco e negli ultimi anni dal Diritto europeo.

## 1.2. LE RECENTI RIFORME ECONOMICHE HANNO FAVORITO LA CRESCITA

La Repubblica Slovacca è giunta con un certo ritardo nel processo di trasformazione economica che ha interessato i paesi dell'Europa Centrale ed Orientale negli anni 1990. Tuttavia, a seguito delle elezioni politiche del 1998 il paese ha implementato una serie di riforme strutturali che hanno condotto alla privatizzazione delle principali banche e servizi nonché ad un significativo miglioramento della trasparenza e dei controlli in ambito fiscale. Di conseguenza, gli investitori stranieri europei e statunitensi hanno acquisito quote importanti in molte di quelle che una volta erano istituzioni di proprietà dello stato.

Il processo delle riforme ha raggiunto il suo apice dopo le elezioni politiche del 2002. Il nuovo governo ha introdotto riforme di una certa ampiezza e prospettive che hanno interessato diversi settori, dalle finanze pubbliche all'occupazione, istruzione, sanità e previdenza sociale. L'adozione del sistema con aliquota d'imposta fissa (19 %), semplice, competitivo e favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali, è generalmente considerata la pietra angolare delle riforme economiche del 2004, ovvero la riforma che ha attirato più attenzione.

Gli osservatori internazionali si sono trovati ad apprezzare con toni sempre più forti la profondità e la rapidità dei cambiamenti nonché il significativo incremento in termini di competitività e dinamismo economico registrato in Slovacchia. Tra le altre fonti, il rapporto Doing Business 2005 della Banca Mondiale ha classificato la Slovacchia come il primo riformatore al mondo in termini di miglioramento del proprio

terreno di investimenti nell'arco dell'anno precedente. Le recenti statistiche pubblicate dall'OCSE in materia di entrate considerano il sistema fiscale slovacco come il 6° più basso nell'ambito di tutti gli stati membri dell'OCSE.

Negli ultimi anni l'economia slovacca ha seguito un percorso di solida crescita, presentando il più alto incremento del PIL nell'intera area geografica. La crescita del PIL ha superato l'8 % nel 2006 e nel 2007, il 6 % nel 2008 e si prevede che si assesterà al di sopra del 2 % nel 2009.

## 2. LE TRE PREOCCUPAZIONI PRINCIPALI DEGLI INVESTITORI STRANIERI

### 2.1. SISTEMA FISCALE FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

#### 2.1.1. Quadro generale del sistema fiscale

La riforma del fisco del 2004 ha apportato un sistema di imposte assai competitivo e favorevole allo sviluppo del business. Il cambiamento principale è stata l'adozione di un sistema con aliquota d'imposta fissa al 19 %. Molte imposte sono state abolite, come l'imposta sull'eredità e sulle donazioni (il 1° gennaio 2004) e l'imposta sulla cessione dei beni immobili (1° gennaio 2005).<sup>1</sup> Inoltre è stata abolita la tassazione sui dividendi, a prescindere dall'origine del destinatario o del soggetto pagante (residente nell'UE o meno) e indipendentemente dalla quota della società madre nella società affiliata (1° gennaio 2004).

Tabella 1: Aliquote d'imposta base nei paesi V4

	Slovacchia	Repubblica Ceca	Ungheria	Polonia
Imposta sul reddito delle società	19 %	20 % <sup>2</sup>	20 % <sup>3</sup>	19 %
Imposta sul reddito delle persone fisiche	19 %	15 %	18 - 36 %	18 - 32 %
IVA	19 %	19 %	20 % <sup>4</sup>	22 %

Il sistema fiscale slovacco comprende le seguenti imposte: imposta sul reddito (imposta sul reddito delle persone fisiche, imposta sul reddito delle persone giuridiche), IVA, accise, imposta sui beni immobili, imposta sui veicoli a motore, imposte municipali. Il presente capitolo riguarda soltanto l'imposta sul reddito e l'IVA, dato che si tratta dei due tipi di imposte che più contano dal punto di vista dell'investitore.

<sup>1</sup> Articolo 3 comma 2 lettera a) e Articolo 12 comma 7 lettera b) del Decreto n. 595/2003 Racc. in materia di imposta sul reddito.

<sup>2</sup> L'aliquota d'imposta sarà ridotta al 19 % a partire dal 2010.

<sup>3</sup> L'aliquota d'imposta è pari al 16 %, ma si paga anche un 4 % di imposta solidale; l'aliquota d'imposta reale è quindi del 20 %.

<sup>4</sup> L'aliquota d'imposta sarà portata al 23 % a partire dal luglio 2009.

### 2.1.2. Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Ai sensi dell'art. 2 della legge relativa all'imposta sul reddito, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche viene applicata alle persone giuridiche, a condizione che la loro sede legale o il luogo dell'effettiva gestione siano ubicati nella Repubblica Slovacca. Sempre ai sensi della legge relativa all'imposta sul reddito, per luogo di effettiva gestione si intende la località dove vengono adottate le decisioni manageriali e commerciali degli organi di rappresentanza legale e di vigilanza. L'obbligo fiscale di tali persone giuridiche è illimitato e pertanto esse sono tenute a pagare l'imposta sia sul reddito derivante da fonti slovacche sia sul reddito derivante da fonti estere. Altre entità, come le sedi permanenti<sup>5</sup>, hanno obblighi fiscali limitati e sono tenute a pagare solo l'imposta sul reddito derivante da fonti slovacche. L'esercizio fiscale non deve necessariamente corrispondere all'anno solare.

Va notato che la legge sull'imposta sul reddito non contiene nessuna disposizione particolare sulla tassazione collettiva. Ciascuna società ha l'obbligo di presentare una dichiarazione dei redditi separata.

### 2.1.3. Imposta sul reddito delle persone fisiche

Ai sensi dell'art. 2 della legge relativa all'imposta sul reddito, l'imposta sul reddito delle persone fisiche viene applicata alle persone fisiche residenti permanentemente nella Repubblica Slovacca o comunque fisicamente presenti in Slovacchia per almeno 183 giorni per anno solare, consecutivi o come somma di tutti i giorni (persone residenti in Slovacchia ai fini fiscali). Tali residenti fiscali slovacchi sono tenuti a pagare l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base del loro reddito su scala mondiale.

Le persone fisiche appartenenti all'altra categoria (persone non residenti in Slovacchia ai fini fiscali) sono tenute a pagare l'imposta sul reddito delle persone fisiche solo sulla base del loro reddito percepito in Slovacchia. Tra questi redditi figurano per esempio il reddito da lavoro eseguito nella Repubblica Slovacca, il reddito versato da una società slovacca per lo svolgimento di una funzione statutaria nell'ambito di una società, oppure il reddito derivante da servizi di consulenza o attività simili svolte nella Repubblica Slovacca.

### 2.1.4. Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto è regolata dalla legge sull'IVA<sup>6</sup>. Le entità slovacche soggette a tassazione con sede legale, sede operativa o stabilimento in Slovacchia devono iscriversi al registro dell'IVA qualora il loro giro d'affari relativo ai dodici mesi precedenti superi i 35.000 EUR. È ammessa anche la registrazione volontaria.

---

<sup>5</sup> Ai sensi dell'articolo 16 comma 2 della legge sull'imposta sul reddito per sede permanente si intende una sede o stabilimento che viene utilizzato costantemente o ripetutamente da una società straniera che svolge attività commerciali nella Repubblica Slovacca. Può trattarsi di una filiale iscritta al Registro delle imprese oppure di un'unità non registrata che non ha alcuno status giuridico. Una sede permanente è costituita anche da un'attività, luogo o stabilimento di cui la società straniera si serve per svolgere attività one-off nella Repubblica Slovacca per più di 6 mesi nell'arco di un qualsiasi periodo di 12 mesi consecutivi.

<sup>6</sup> Legge n. 222/2004 Racc. sull'Imposta sul valore aggiunto.

L'aliquota IVA è pari al 19 %. A partire dal 1° gennaio 2008 è stata introdotta un'aliquota ridotta (10 %) per i farmaci ed alcuni altri prodotti medicinali e farmaceutici.

### **2.1.5. Regole in materia di capitalizzazione sottile**

A partire dal 1° gennaio 2010 il regolamento in materia di capitalizzazione sottile abrogato dalla riforma fiscale del 2004 sarà reintrodotta. Le regole in materia di capitalizzazione sottile si applicano ai crediti ed ai prestiti realizzati tra parti che hanno una relazione reciproca.<sup>7</sup>

Secondo il nuovo regolamento in materia di capitalizzazione sottile, l'interesse sui prestiti/crediti di entità relazionate che eccedono di sei volte l'importo del capitale netto di una società slovacca (secondo quanto riportato al termine del precedente esercizio fiscale) non sarà più considerato come detraibile ai fini fiscali. Queste regole si applicano soltanto se l'importo medio annuale del prestito che la società slovacca ha ricevuto dalla società con cui ha una relazione reciproca supera la cifra di EUR 3.319.400.

### **2.1.6. Transfer pricing**

Ai sensi dell'articolo 17 comma 5 della legge sull'imposta sul reddito, i prezzi tra una società slovacca e il suo partner straniero devono essere definiti nel rispetto di valori di mercato onesti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche. In caso contrario le autorità del fisco hanno il diritto di adattare la base imponibile e di imporre sanzioni, qualora concludano che non sono stati rispettati prezzi conformi alle comuni ed oggettive condizioni di mercato.

Secondo l'articolo 2 lettere n) - r) della legge sull'imposta sul reddito per partner straniero si intende un'organizzazione estera con cui si hanno delle relazioni economiche o personali, o comunque un'organizzazione straniera in qualche altra maniera collegata. Va notato che questo tipo di relazione sorge soltanto nei casi in cui le parti abbiano stabilito un legame commerciale al solo scopo di ridurre la propria base imponibile. Per relazione economica o personale si intende la partecipazione di una società nel capitale, controllo o dirigenza di un'altra società, oppure una relazione tra due parti che sono sotto il controllo o la gestione di un'altra parte. Per partecipazione nel capitale o nel controllo si intende una partecipazione diretta o indiretta superiore al 25 % nel capitale azionario o nel totale dei diritti di voto.

### **2.1.7. Trattati che mirano ad evitare la doppia tassazione**

Un regime fiscale può essere modificato mediante i trattati volti ad evitare la doppia tassazione. Finora la Repubblica Slovacca ha stipulato questo tipo di trattati con 61 paesi in tutto il mondo.<sup>8</sup> I trattati in materia fiscale si attengono generalmente al modello della convenzione OCSE per le questioni relative alle imposte.

---

<sup>7</sup> Ai fini della capitalizzazione sottile le parti sono considerate "relazionate tra loro" se il fornitore del credito o del prestito possiede almeno una partecipazione diretta o indiretta del 25 % nel capitale azionario del beneficiario del prestito o vice versa.

<sup>8</sup> Dati aggiornati al 20 gennaio 2009; fonte: Ministero delle Finanze della Repubblica Slovacca.

## 2.2. ATTRAENTI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

### 2.2.1. Incentivi agli investimenti soggetti alle leggi UE

Senza dubbio gli incentivi agli investimenti rappresentano un aspetto molto importante e di grande giovamento per la Repubblica Slovacca. Tuttavia, in qualità di stato membro dell'Unione Europea, la Slovacchia è tenuta a garantire la conformità con le leggi UE.

Uno dei principi fondamentali del diritto dell'UE è la promozione della competitività nell'ambito del mercato interno dell'UE. Pertanto gli stati membri dell'UE non hanno il diritto di fornire alcun incentivo che possa distorcere la competitività ed influenzare il mercato tra gli stati membri. Il concetto di aiuto statale è molto ampio e copre una vasta gamma di incentivi pubblici diretti e indiretti. Gli incentivi agli investimenti che mirano ad attirare gli investitori stranieri sono percepiti a priori come un elemento che distorce la competitività.

**Tabella 2:** Percentuale di investimenti che possono essere coperti da incentivi agli investimenti

Bratislava	0 % <sup>9</sup>
Slovacchia Occidentale	40 %
Slovacchia Centrale	50 %
Slovacchia Orientale	50 %

Tuttavia la promozione della competitività nell'ambito del mercato interno non è l'unica politica in questo senso significativa dell'Unione Europea. L'UE si è posta come obiettivo il miglioramento degli standard di vita nelle regioni meno agiate e l'eliminazione delle disparità regionali. Questa ed altre politiche hanno generato un gran numero di deroghe al principio che vieta gli aiuti statali. La deroga principale per un investitore è probabilmente quella relativa all'aiuto finalizzato alla promozione dello sviluppo economico nelle aree dove gli standard di vita sono particolarmente bassi oppure dove vi sono seri problemi di disoccupazione rispetto alla media UE. Gli aiuti regionali sono diversi dalle altre categorie di aiuti e sono limitati a specifiche aree geografiche; il loro scopo principale è di incentivare lo sviluppo economico delle aree in questione fornendo sostegno agli investimenti ed alla creazione di posti di lavoro.

Dato che la concessione dell'aiuto è legata alla regione dove l'investimento ha luogo, la Commissione ha definito le regioni aventi diritto a ricevere l'aiuto e l'importo di aiuto che ciascuna di queste regioni possono ricevere (vedi Tabella 2). La quota degli incentivi agli investimenti aumenta del 10 % nel caso delle medie imprese<sup>10</sup> e del 20 % nel caso delle piccole imprese<sup>11</sup>. In ogni modo, di fronte ad investimenti su ampia scala<sup>12</sup> questa percentuale subisce una riduzione a seconda delle dimensioni degli investimenti.

<sup>9</sup> Tale importo è stato modificato dal 10 % allo 0 % a partire dal 1 gennaio 2009.

<sup>10</sup> Impresa con meno di 250 dipendenti e il cui giro d'affari annuo sia inferiore a 50 milioni di euro oppure il bilancio annuo totale non superi i 43 milioni di euro.

<sup>11</sup> Impresa con meno di 50 dipendenti e con giro d'affari annuo e/o bilancio annuo totale non superiore a 10 milioni di euro.

<sup>12</sup> Progetti di investimento con spese eleggibili pari ad almeno 50 milioni di euro.

## 2.2.2. Incentivi agli investimenti soggetti alle leggi slovacche

Fino a qualche anno fa la Slovacchia aveva un approccio assai poco strutturato per quanto riguarda gli incentivi agli investimenti. In generale il tipo e l'importo di incentivi da ricevere e le condizioni che l'investitore doveva rispettare per ricevere gli incentivi erano determinati a seguito di trattative tra il governo e gli investitori stessi. Tale sistema presentava un alto grado di flessibilità ed era in grado di attrarre gli investitori intenzionati a sviluppare i propri progetti, ma lasciava a desiderare in termini di trasparenza e di certezza.

Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la nuova Legge sugli incentivi agli investimenti<sup>13</sup>. La Legge sugli incentivi agli investimenti riconosce quattro categorie base di progetti di investimenti per i quali si ha diritto a ricevere degli incentivi: produzione, centri di tecnologia, centri di servizi strategici e turismo. Nell'ambito di ciascuna categoria gli investitori possono richiedere i seguenti incentivi agli investimenti: un sussidio per l'acquisizione di beni materiali e immateriali a lungo termine, sgravi fiscali relativamente all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, contributi per la creazione di nuovi posti di lavoro e riduzione dei costi per la cessione di beni immobili.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della Legge sugli incentivi agli investimenti, gli incentivi agli investimenti nel campo della produzione possono essere concessi solo nel caso in cui si prevede di installare nuovi stabilimenti produttivi, ampliare stabilimenti già esistenti o diversificare la produzione (oppure modificare in modo fondamentale il processo generale di produzione), e a condizione che l'investitore realizzi un investimento di almeno 26.555.135,10 EUR nell'ambito di un'acquisizione di beni materiali o immateriali.<sup>14</sup> Gli incentivi possono essere concessi anche per l'acquisizione di nuove apparecchiature tecnologiche, a condizione che queste equivalgano come minimo al 60 % del valore dei beni materiali ed immateriali acquisiti.

Per quanto riguarda i centri tecnologici, gli incentivi agli investimenti possono essere sfruttati soltanto per lo sviluppo di nuovi centri e per l'ampliamento dei centri esistenti, ma a condizione che l'investitore operi un investimento di almeno 1.327.756,75 EUR nell'ambito di un'acquisizione di beni materiali o immateriali<sup>15</sup> e che almeno il 60 % dei dipendenti sia in possesso di una laurea.

L'investitore deve poi soddisfare altre comuni condizioni. Almeno il 25 % dei costi eleggibili dell'investitore deve essere finanziati mediante fonti che non siano aiuti statali. L'investitore deve intraprendere le attività imprenditoriali entro tre anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto statale. Infine l'investitore deve conservare i beni acquisiti grazie agli aiuti agli investimenti per un periodo pari ad almeno cinque anni.

---

<sup>13</sup> Legge n. 561/2007 Racc. sugli incentivi agli investimenti.

<sup>14</sup> L'importo si riduce a 13.327.756,75 EUR se l'investimento è diretto a regioni con un tasso di disoccupazione superiore alla media slovacca; si riduce invece a 6.638.783,77 EUR (dal 1° aprile 2009 a 3.319.391,89 EUR) se il tasso di disoccupazione è superiore alla media di almeno il 50 %.

<sup>15</sup> Almeno il 50 % deve provenire da risorse proprie dell'investitore.

## 2.3. FORZA LAVORO A BASSO COSTO E QUALIFICATA

### 2.3.1. Disponibilità di forza lavoro

La popolazione attiva della Repubblica Slovacca è pari a 2,6 milioni, con una forte tradizione nella produzione ingegneristica e meccanica. Il tasso di disoccupazione nel 2008 era pari al 9,6 %, il terzo più alto nell'Unione Europea. Nell'analizzare la disponibilità di forza lavoro in Slovacchia è necessario prendere in considerazione anche il fatto che più di 200.000 persone hanno lasciato il paese per andare a lavorare all'estero.

Quanto al tasso di disoccupazione, in Slovacchia si sono create ampie disparità regionali; il tasso di disoccupazione più basso è riscontrato nella più sviluppata parte occidentale del paese (regioni di Bratislava, Trnava e Trenčín) mentre quello più alto interessa la Slovacchia centrale ed orientale (regioni di Banská Bystrica, Košice e Prešov). Questo fenomeno può essere parzialmente spiegato dal fatto che il flusso degli investimenti diretti esteri si sia concentrato soprattutto nelle regioni occidentali del paese. Fino al dicembre 2006 la sola Bratislava aveva assorbito il 73,7 % degli investimenti diretti esteri. La regione industriale di Žilina, seconda in classifica, contava solo il 13,4 % degli investimenti diretti esteri totali.

**Tabella 3:** Tasso di disoccupazione nei paesi V4 (in %)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Slovacchia	18,7	17,6	18,2	16,3	13,4	11,1	9,6
Repubblica Ceca	7,3	7,8	8,3	7,9	7,2	5,3	4,4
Polonia	20,0	19,7	19,0	17,8	13,9	9,6	7,1
Ungheria	5,8	5,9	6,1	7,2	7,5	7,4	7,9

Fonte: Ufficio statistico delle Comunità Europee

**Tabella 4:** La disoccupazione per regioni in Slovacchia (2006 e 2007)

	Tasso di disoccupazione (%)		Lavoratori disponibili	
	2006	2007	2006	2007
Regione di Bratislava	4,3	4,2	14.400	14.100
Regione di Trnava	8,8	6,5	25.400	18.700
Regione di Trenčín	7,1	5,7	21.200	16.700
Regione di Nitra	13,2	10,7	45.100	37.400
Regione di Žilina	11,8	10,1	39.400	33.600
Regione di B. Bystrica	21,1	20,0	68.600	64.900
Regione di Prešov	18,1	13,8	68.000	51.700
Regione di Košice	20,3	15,9	71.300	54.700

Fonte: Ufficio statistico della Repubblica Slovacca



### 2.3.2. Costo della forza lavoro

Nonostante i tassi di produzione nell'area V4 (ovvero il gruppo di Visegrád: Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Polonia), la forza lavoro in Slovacchia è più economica del 30 % circa rispetto a Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia ed è ben sei volte meno cara che nell'Europa Occidentale.

**Tabella 5:** Forza lavoro in alcuni paesi dell'Unione Europea

	EUR / ora			EUR / mese		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Slovacchia	4,8	5,3	6,4	701	775	927
Polonia	5,6	6,0	6,8	818	889	997
Ungheria	6,1	6,3	7,1	944	947	1.055
Repubblica Ceca	6,6	7,1	7,9	954	1.028	1.201
Francia	29,3	30,3	25,3	4.296	4.382	3.220

Fonte: Ufficio statistico delle Comunità Europee

Anche per quanto riguarda i costi della forza lavoro esistono grandi disparità tra le singole regioni della Slovacchia, con i costi più alti nelle regioni di Bratislava e Košice e quelli più bassi nelle regioni di Prešov, Nitra e Banská Bystrica.

**Tabella 6:** Costo della forza lavoro a livello regionale nella Repubblica Slovacca

	EUR / ora				EUR / mese			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Regione di Bratislava	5,6	6,5	7,6	N/A	827	951	877	944
Regione di Trnava	4,2	4,8	6,1	N/A	627	698	636	676
Regione di Trenčín	4,2	4,7	5,7	N/A	610	676	583	630
Regione di Nitra	4,0	4,3	5,1	N/A	587	616	551	606
Regione di Žilina	4,2	4,6	5,8	N/A	603	668	589	646
Regione di B. Bystrica	4,1	4,4	5,3	N/A	606	628	560	600
Regione di Prešov	3,8	4,1	5,0	N/A	554	590	498	546
Regione di Košice	4,9	5,4	6,5	N/A	689	779	628	672

Fonte: Ufficio statistico della Repubblica Slovacca

### 2.3.3. Quadro generale delle leggi che regolano il lavoro

Ai sensi dell'articolo 42 comma 1 del Codice del Lavoro<sup>16</sup>, le relazioni di lavoro devono essere definite mediante contratti di lavoro scritti tra datore di lavoro e dipendente. Oltre al contratto di lavoro il Codice

<sup>16</sup> Legge n. 311/2001 Racc. del Codice del Lavoro.

del Lavoro contempla altri tre tipi di contratti: contratto di prestazione lavorativa<sup>17</sup>, contratto di attività lavorative<sup>18</sup> e contratto di lavoro temporaneo per studenti. Questi ultimi contratti rivestono minore importanza e pertanto non sono presi in considerazione nel presente capitolo.

Un contratto di lavoro può essere stipulato a tempo determinato o indeterminato. Un contratto a tempo determinato può essere stipulato in maniera cumulativa per un massimo di tre anni e può essere esteso o stipulato di nuovo soltanto una volta, purché si superino i tre anni.<sup>19</sup> Il contratto di lavoro può prevedere un periodo di prova di tre mesi; questo periodo di prova non può essere prorogato. Nell'ambito del periodo di prova il contratto può essere rescisso sia dal datore di lavoro che dal dipendente per qualsiasi ragione, o anche senza addurre nessuna ragione.

Ai sensi dell'articolo 85 comma 5 del Codice del Lavoro, il massimo delle ore lavorative settimanali è di 40 ore; per alcune professioni particolarmente ardue o pericolose questa cifra può essere ridotta a 33,5 ore. Il lavoro straordinario non può superare 8 ore settimanali e 150 ore nel corso di un anno solare.

Ai sensi dell'articolo 59 comma 1 del Codice del Lavoro, il contratto di lavoro può essere rescisso sulla base di un reciproco accordo tra le parti, con rescissione immediata o con periodo di preavviso.

Ai sensi dell'articolo 68 comma 1 del Codice del Lavoro, il datore di lavoro può rescindere un contratto di lavoro con effetto immediato soltanto nel caso in cui il dato dipendente sia stato riconosciuto colpevole di reato volontario o di grave infrazione della disciplina lavorativa. Il dipendente può invece rescindere il contratto con effetto immediato soltanto in limitate circostanze eccezionali.

Sia il datore di lavoro che il dipendente possono risolvere un contratto di lavoro mediante preavviso scritto nel rispetto del periodo di preavviso statutario pari ad almeno 2 mesi. Il dipendente può inviare il preavviso ad un datore di lavoro per qualsiasi ragioni, o anche senza addurre alcuna ragione. Al contrario un datore di lavoro può inviare il preavviso al dipendente soltanto per via di una delle ragioni espressamente riportate nel Codice del Lavoro. L'articolo 63 stabilisce le seguenti ragioni:

- a) l'attività del datore di lavoro o parte di essa è oggetto di liquidazione o trasferimento;
- b) la posizione del dipendente viene ad essere ridondante in seguito a modifiche nelle mansioni, apparecchiature tecniche, riduzione del numero di dipendenti al fine di incrementare l'efficienza del lavoro, o altre modifiche organizzative;
- c) sulla base di referti medici si dichiara che il dipendente non ha più la capacità di svolgere il proprio lavoro per via delle sue condizioni;
- d) il dipendente non soddisfa i requisiti di legge per la regolare esecuzione del lavoro concordato;

---

<sup>17</sup> Ai sensi dell'articolo 226 del Codice del Lavoro il contratto di prestazione lavorativa può essere stipulato solo per la realizzazione di un lavoro specifico o di una mansione specifica, e soltanto a condizione che la portata anticipata di lavoro non superi le 300 ore per anno solare.

<sup>18</sup> Ai sensi dell'articolo 228a del Codice del Lavoro il contratto di attività lavorative può essere stipulato soltanto se le attività lavorative non superano le 10 ore a settimana.

<sup>19</sup> I contratti a tempo determinato possono essere stipulati o rinnovati per un periodo superiore a 3 anni solo se si rispettano le condizioni specifiche stabilite dall'articolo 48 comma 4 - 6 del Codice del Lavoro.

- e) il dipendente non svolge debitamente le proprie mansioni lavorative, nonostante abbia ricevuto una comunicazione scritta da parte del datore di lavoro in cui veniva fatta richiesta di porre rimedio alle insufficienze;
- f) il dipendente infrange gravemente la disciplina lavorativa;
- g) il dipendente infrange ripetutamente la disciplina lavorativa, anche se in maniera meno grave.

Per licenziamento collettivo la legge intende una situazione in cui il datore di lavoro risolve un dato rapporto di lavoro per le ragioni di cui al punto a) e b) riportate sopra con almeno 20 dipendenti nell'arco di un periodo di 90 giorni. Il datore di lavoro ha l'obbligo di portare avanti delle trattative con i sindacati per il licenziamento collettivo, oppure direttamente con i dipendenti interessati nel caso in cui non vi sia nessun sindacato, nonché con l'Autorità Nazionale per il Lavoro; il datore di lavoro dovrà fornire ai suddetti soggetti informazioni scritte circa le ragioni, la struttura e le tempistiche relative al licenziamento collettivo e circa il numero di dipendenti interessati.

Ai sensi dell'articolo 76 comma 1 il dipendente ha diritto ad un'indennità di liquidazione pari ad almeno il doppio del suo stipendio mensile medio, ma soltanto nel caso in cui il rapporto di lavoro venga risolto per via delle ragioni riportate nelle lettere a) - c) sopra. Un impiegato che ha lavorato per lo stesso datore di lavoro per almeno cinque anni ha diritto a ricevere un'indennità di licenziamento pari ad almeno il triplo del suo stipendio mensile medio.

Il Codice del Lavoro permette ai datori di lavoro (sulla base di motivi operativi oggettivi) di usufruire di lavoratori precari assegnati loro dall'Agenzia per l'occupazione temporanea. Nell'ambito delle procedure che regolano il lavoro temporaneo, il datore di lavoro non avrà un contratto di lavoro diretto con i lavoratori. I lavoratori sono assunti dall'Agenzia per l'occupazione temporanea e conseguentemente assegnati al datore di lavoro per un periodo di tempo previamente concordato. Questa possibilità è sfruttata da un gran numero di investitori durante i periodi caratterizzati da ampi volumi di lavoro al fine di soddisfare i target legati all'aumento della produzione.

## 3. INIZIARE UN'ATTIVITÀ

---

### 3.1. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Gli investitori che entrano nel mercato Slovacco possono scegliere tra diverse forme giuridiche che sono definite dal Codice del Commercio<sup>20</sup> (come società a responsabilità limitata, società per azioni, partnership generali e società in accomandita) oppure dal diritto europeo, come le Società Europee<sup>21</sup>. La società a responsabilità limitata (in slovacco: *spoločnosť s ručením obmedzeným*; abbreviazione: *s.r.o.*) è la forma giuridica più frequentemente utilizzata e pertanto è analizzata dettagliatamente nel presente capitolo.

---

<sup>20</sup> Legge n. 513/1991 Racc. del Codice del Commercio.

<sup>21</sup> Regolamento del Consiglio (CE) n. 2157/2001 dell'8 ottobre 2001 relativo allo statuto della Società Europea (SE).

Per quanto riguarda la costituzione di società non vi sono limitazioni per gli investitori stranieri. Una persona fisica o giuridica estera può costituire qualsiasi tipo di società insieme ad altri soggetti stranieri o slovacchi oppure da sola in qualità di socio unico. A riguardo le persone fisiche o giuridiche straniere godono degli stessi diritti ed hanno gli stessi obblighi dei soggetti slovacchi e non possono subire discriminazioni.

Ai sensi dell'articolo 108 del Codice del Commercio il capitale sociale minimo è pari a 5.000 euro. Ai sensi dell'articolo 111 comma 1 si richiede che almeno il 50 % del capitale sociale sia versato prima di presentare la domanda per l'iscrizione della società al Registro delle imprese.

Una società a responsabilità limitata può essere costituita da un socio unico, a prescindere dal fatto se questo socio sia una persona fisica o giuridica. A questo proposito esistono due limitazioni. In primo luogo una società posseduta da un socio unico non può essere socio unico di un'altra società a responsabilità limitata. In secondo luogo una stessa persona fisica non può essere socio unico in più di tre società. Il numero massimo di soci è limitato a 50.

Gli organi societari di una società a responsabilità limitata sono l'assemblea dei soci, l'amministratore e il consiglio di vigilanza.

L'assemblea dei soci è composta da tutti i soci ed ha potere decisionale in materia di tutte le questioni principali, come la nomina e la revoca dell'amministratore, le modifiche allo statuto ed all'atto costitutivo, aumento e riduzione del capitale sociale ecc. Il Codice del Commercio contiene regole dettagliate sulle modalità in cui le sessioni devono essere convocate e organizzate.

L'amministratore è il rappresentante legale della società. La società può avere diversi amministratori. La funzione di amministratore può essere ricoperta soltanto da una persona fisica. Nel caso in cui vi sia più di un amministratore, ciascuno di essi sarà autorizzato ad operare autonomamente a nome della società, salvo altre indicazioni riportate nell'atto costitutivo.

La creazione di un consiglio di vigilanza è facoltativa. Nell'atto costitutivo i partecipanti possono decidere di costituire un consiglio di vigilanza. Il consiglio di vigilanza deve essere composto da almeno tre membri eletti dall'assemblea dei soci.

Le procedure legate alla costituzione di una società a responsabilità limitata sono relativamente semplici e durano circa 3 settimane. Alla firma dell'atto costitutivo segue l'acquisizione delle licenze commerciali necessarie ed infine l'iscrizione della società al Registro delle imprese del tribunale provinciale competente. È importante sottolineare che una società a responsabilità limitata acquisisce lo status di personalità giuridica all'atto della sua iscrizione al Registro delle imprese.

Va notato che non viene imposta alcuna limitazione all'importazione e all'esportazione di capitale e i pagamenti relativi al ritorno del capitale nel dato paese possono essere effettuati in qualsiasi valuta.<sup>22</sup> Ai sensi dell'articolo 8 della Legge sul cambio, la Banca centrale slovacca deve ricevere una comunicazione

---

<sup>22</sup> Articolo 7 della legge n. 202/1995 Racc. della Legge sul cambio.

da parte dei residenti e delle filiali dei non residenti in merito a qualsiasi tipo di incassi, pagamenti e trasferimenti inerenti a investimenti diretti, prestiti e titoli (all'estero o relativamente ai non residenti) nonché in merito alla costituzione di conti all'estero e dei relativi bilanci.

## **3.2. FORMAZIONE DELLE STRUTTURE PER L'ATTIVITÀ**

### **3.2.1. Acquisto di beni immobili**

Il principio romano “superficies solo cedit” non è applicato nel diritto slovacco. Di conseguenza i terreni e i fabbricati possono essere acquisiti separatamente da soggetti diversi.

Il Codice Civile definisce diverse possibili modalità di acquisizione di un titolo che legittima il possesso di un bene immobile, come contratti scritti, eredità, decisione di un'autorità pubblica o altri mezzi stabiliti dalla legge. Nella maggior parte dei casi il bene immobile è acquisito sulla base di un contratto scritto. È importante sottolineare che in caso di contratto scritto il titolo alla proprietà viene acquisito soltanto in virtù dell'iscrizione (deposito) al Registro del Catasto. Le procedure di iscrizione richiedono come minimo 15 giorni.

Il deposito presso il Registro del Catasto ha carattere vincolante, salvo i casi in cui si riesce a dimostrare il contrario. Pertanto qualsiasi persona può rivendicare la proprietà “reale” di un bene, anche in caso di valida iscrizione del titolo presso il Registro del Catasto. Al fine di evitare complicazioni si consiglia agli acquirenti di effettuare operazioni meticolose di due diligence in merito ai trasferimenti dei titoli relativamente ai 10 anni precedenti (dato che la durata del periodo per la prescrizione delle proprietà è di 10 anni).

Ai sensi del principio generale adottato in data 1° maggio 2004 con l'articolo 19a comma 1 della legge sul cambio, le persone fisiche e giuridiche straniere possono acquisire beni immobili in Slovacchia senza alcuna limitazione. L'unica eccezione si applica ai terreni posseduti unicamente dallo stato ed ai terreni agricoli e forestali. Per i cittadini degli altri stati membri dell'UE vige un periodo di transizione pari a 7 anni in caso di acquisizione di terreni agricoli e forestali.

### **3.2.2. Locazione di strutture per l'esercizio dell'attività**

Le persone fisiche e giuridiche straniere non sono soggette a limitazioni nella loro libertà di prendere in locazione beni immobili nella Repubblica Slovacca. Solo i contratti di locazione di durata superiore a cinque anni vengono depositati presso il Registro del Catasto. È importante sottolineare che gli edifici ad uso non abitativo possono essere locati soltanto per la finalità riportata nel loro relativo “permesso di utilizzo”.

### **3.2.3. Costruzione e ricostruzione**

Secondo il diritto slovacco le strutture possono essere edificate soltanto dopo l'acquisizione di una concessione edilizia rilasciata dall'Autorità per l'edilizia di competenza (generalmente si tratta del Comune nel cui territorio si prevede di edificare la struttura). La richiesta di rilascio di tale permesso può

essere effettuata soltanto dal proprietario del terreno presso il quale si prevede di edificare il fabbricato oppure da un'altra persona in possesso di speciali diritti sul dato terreno sulla base di un contratto di locazione o di una servitù.

Le procedure legate alle strutture edilizie si dividono in tre fasi a sé stanti: decisione regolatoria in base al piano regolatore, concessione edilizia e permesso di utilizzo. In alcune situazioni la decisione regolatoria e la concessione edilizia possono essere unificate in una singola procedura.<sup>23</sup>

Nell'ambito delle procedure relative alla decisione regolatoria l'Autorità per l'edilizia decide se il dato edificio (con i parametri generalmente definiti) può essere edificato in una data area. La decisione regolatoria viene rilasciata sulla base del piano regolatore e deve essere conforme al piano regolatore preparato dal Comune e dalle autorità statali. L'Autorità per l'edilizia può richiedere ulteriori studi specifici durante o prima delle procedure.

Nell'ambito delle procedure relative alla concessione edilizia l'Autorità per l'edilizia effettua delle analisi approfondite sulla documentazione di progetto. Parte integrante della documentazione di progetto sono gli elementi del piano strutturale che devono essere integralmente conformi alla decisione regolatoria rilasciata nella fase precedente.

Prima del rilascio della decisione regolatoria e della concessione edilizia, l'Autorità per l'edilizia raccoglie i pareri di diverse altre autorità pubbliche. Se una di queste autorità solleva delle obiezioni, le procedure possono andare incontro a gravi complicazioni. Le procedure si possono inoltre complicare in seguito ad eventuali obiezioni o ricorsi da parte dei proprietari di terreni o fabbricati vicini, in quanto anch'essi figurano tra le parti interessate nell'ambito delle procedure relative alla concessione edilizia. Una volta che la concessione edilizia è stata ottenuta, i lavori di costruzione possono partire. Al termine dei lavori è necessario presentare richiesta per ottenere il permesso di utilizzo. Secondo le leggi slovacche i fabbricati non possono essere utilizzati se non hanno un valido permesso di utilizzo. Le procedure relative alla decisione regolatoria e alla concessione edilizia richiedono nella loro interezza circa 6-12 mesi, a seconda dei vari fattori presenti e delle possibili complicazioni.

Se dei determinati fabbricati progettati per la realizzazione delle attività hanno un impatto rilevante sull'ambiente, la legge può richiedere che venga realizzata una Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA).<sup>24</sup> La VIA è un procedimento amministrativo assai articolato che richiede circa 18 mesi. Se la legge richiede l'effettuazione di una VIA, non è possibile presentare richiesta di decisione regolatoria senza che prima non sia stata rilasciata la delibera conclusiva, ovvero il documento finale rilasciato al termine della VIA.

---

<sup>23</sup> Articolo 39a comma 4 della Legge sull'edilizia; ciò si applica nel caso delle costruzioni e strutture di entità minore in aree dove esiste un piano regolatore.

<sup>24</sup> Legge n. 24/2006 Racc. sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale; l'elenco delle attività per cui si richiede una VIA è riportato nell'Allegato 8 della legge.

## 4. TERMINE DELL'ATTIVITÀ

---

### 4.1. PANORAMICA GENERALE

Il Codice del Commercio prevede molteplici meccanismi di uscita per gli investitori stranieri che intendono terminare le proprie attività imprenditoriali in Slovacchia. La prima (e forse più semplice) modalità consiste nel trasferire le quote dell'attività della società slovacca ad un'altra persona fisica o giuridica. L'investitore straniero può anche decidere di estinguere la società slovacca con o senza liquidazione, a seconda del fatto se la società possiede dei beni o meno. L'eventuale procedura fallimentare è sempre seguita dall'estinzione della società con o senza liquidazione, a seconda del fatto se la società possiede dei beni o meno. Ai sensi dell'articolo 68 comma 1 del Codice del Commercio, una società si estingue nella data della sua cancellazione dal Registro delle imprese gestito presso il tribunale provinciale di competenza.

Dal momento che la forma giuridica più frequentemente utilizzata è la società a responsabilità limitata (specie tra gli investitori coreani) i meccanismi di uscita relativi a questa forma giuridica saranno trattati nei capitoli successivi.

### 4.2. CESSIONE DELLE QUOTE

Salvo altre disposizioni definite nell'atto costitutivo, un socio può cedere le proprie quote in una società ad un altro socio della stessa società soltanto in seguito all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci. La cessione di quote a terzi è invece più complicata. Ai sensi dell'articolo 115 comma 2 del Codice del Commercio, un socio può cedere le proprie quote ad un terzo solo se nell'atto costitutivo viene contemplata tale possibilità di cessione. Si consiglia pertanto di prendere in considerazione questo aspetto al momento dell'elaborazione dell'atto costitutivo. Si richiede inoltre un contratto scritto con le firme delle parti contraenti autenticate da un notaio.

### 4.3. ESTINZIONE DELLA SOCIETÀ

#### 4.3.1. Estinzione della società senza liquidazione

L'estinzione della società senza liquidazione ha luogo nel caso in cui la società slovacca non possiede nessun bene. In tal caso la società deve compilare una richiesta per la sua cancellazione dal Registro delle imprese e presentarla al tribunale provinciale competente. La richiesta deve essere accompagnata da una delibera dell'assemblea dei soci relativa all'estinzione della società.

L'estinzione della società senza liquidazione è possibile anche in caso di reiezione di richiesta di procedura fallimentare per via di mancanza di beni oppure perché al momento della conclusione della procedura fallimentare non rimaneva più nessun bene nella società slovacca. In questo caso il tribunale fallimentare inoltra una delibera di fallimento valida ed efficace al tribunale provinciale competente il quale di conseguenza provvede a cancellare la società dal Registro delle imprese.

L'estinzione della società senza liquidazione è possibile anche nel caso in cui gli attivi e i passivi della società slovacca siano stati trasferiti al rispettivo successore legale. Ai sensi dell'articolo 69 del Codice del Commercio, gli attivi e i passivi vengono trasferiti al rispettivo successore legale in caso di fusione (in slovacco: *zlúčenie*), incorporazione (in slovacco: *splynutie*) o scissione (in slovacco: *rozdelenie*). In caso di fusione, i beni di una o più società estinte vengono trasferiti ad un'altra società già esistente, la quale diviene il successore legale delle società estinte. In caso di incorporazione i beni di almeno due società estinte sono unitamente trasferiti in una società di nuova costituzione, la quale diviene il successore legale delle società estinte. In caso di scissione i beni di una o più società estinte vengono suddivisi e trasferiti a diverse altre società.

Secondo la legge i contratti di fusione, di incorporazione o di scissione devono essere approvati dall'assemblea dei soci delle società interessate. Le richieste di cancellazione di una società estinta dal Registro delle imprese oppure le richieste di registrazione di una fusione/incorporazione/scissione presso il Registro delle imprese dovranno essere presentate unitamente da tutte le società interessate.

#### **4.3.2. Estinzione della società con liquidazione**

L'estinzione della società con liquidazione ha luogo nel caso in cui i beni della società non siano stati trasferiti al rispettivo successore legale e non vi siano ragioni per intraprendere una procedura fallimentare. L'obiettivo principale della liquidazione è quello di sistemare tutte le relazioni commerciali di una società in maniera definitiva.

La società entra in liquidazione nella data in cui i soci adottano la decisione di estinguere la società. La facoltà di agire a nome della società passa dall'amministratore al liquidatore nominato dall'assemblea dei soci. Il liquidatore deve comunicare a tutti i creditori della società che è stato dato inizio alla liquidazione e deve pubblicare tale informazione nella Gazzetta commerciale, insieme ad un invito ai creditori a notificare i loro crediti nei confronti della società entro e non oltre 3 mesi. Dopo aver adempiuto alla sistemazione dei crediti, il capitale rimanente viene spartito tra i soci sulla base di una delibera dell'assemblea dei soci. Conseguentemente il liquidatore deve presentare richiesta di cancellazione della società dal Registro delle imprese presso il tribunale provinciale di competenza.



## 5. RISOLUZIONE DEI CONTENZIOSI

---

### 5.1. ARBITRATO

#### 5.1.1. Sentenze arbitrali nazionali

Nella Repubblica Slovacca l'arbitrato è regolato dalla Legge sull'arbitrato<sup>25</sup>, che ricalca il modello di legge della Commissione delle Nazioni Unite per il Diritto Commerciale Internazionale (UNCITRAL) del 1985.

Ai sensi della Legge sull'arbitrato le parti in causa possono concordare una clausola arbitrale al contratto oppure procedere con un accordo arbitrale, presentando al tribunale arbitrale tutti o alcuni contenziosi che sono sorti (o possono sorgere) tra loro relativamente ad una relazione giuridica definita, che sia essa contrattuale o meno. La legge richiede che tale accordo venga redatto per iscritto, pena la sua non validità. In mancanza di accordo scritto si può ovviare mediante una dichiarazione comune delle parti in causa davanti al tribunale arbitrale, prima che quest'ultimo intraprenda la data procedura.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della Legge sull'arbitrato, si può ricorrere all'arbitrato soltanto per i contenziosi che possono essere risolti mediante composizione della lite davanti a un tribunale. La legge definisce i contenziosi che sono espressamente esclusi dalla possibilità di arbitrato, come per esempio i contenziosi sorti in relazione alla proprietà e ad altri diritti di proprietà riguardanti beni immobili, lo status personale di un soggetto privato, l'esecuzione di sentenze o procedure fallimentari e di ristrutturazione.

L'arbitrato è considerato nazionale qualora la procedura di arbitrato abbia luogo nella Repubblica Slovacca. Una procedura di arbitrato può avere luogo davanti ad uno o più arbitri nominati dalle parti oppure davanti a un tribunale arbitrale.

In caso di contenziosi internazionali, il tribunale arbitrale nazionale deciderà in base all'ordinamento giuridico concordato dalle parti. Tuttavia, in caso di contenziosi nazionali, il tribunale arbitrale decide sempre sulla base dell'ordinamento giuridico della Repubblica Slovacca. Il tribunale arbitrale può decidere sulla base dei principi di equità soltanto se ciò viene espressamente concordato tra le parti.

La sentenza arbitrale ha gli stessi effetti legali di una valida ed efficace sentenza di tribunale e può essere eseguita in base alle stesse condizioni. La sentenza arbitrale può essere riconsiderata da un altro arbitro (o altri arbitri) soltanto se le parti trovano un accordo esplicito in tal senso.

Le parti in causa hanno delle possibilità assai limitate per mettere in discussione una sentenza arbitrale davanti ad un tribunale. Le ragioni definite dalla legge riguardano in genere l'infrazione delle regole procedurali di base. Le parti in causa non possono mettere in discussione una sentenza arbitrale davanti ad un tribunale appellandosi ad una presunta impropria interpretazione dei fatti (o impropria applicazione della legge) da parte dell'arbitro.

---

<sup>25</sup> Legge n. 244/2002 Racc. sulle procedure arbitrali.

### 5.1.2. Sentenze arbitrali straniere

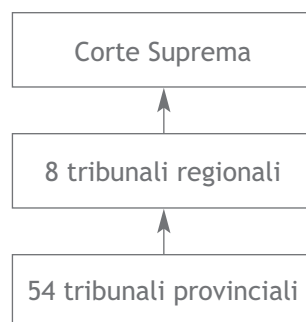
La Repubblica Slovacca ha aderito alla Convenzione di New York per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere stipulata in data 10 giugno 1958 a New York (oltre solo "Convenzione di New York").<sup>26</sup> Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere sono regolati anche dalla Legge sull'arbitrato. Tuttavia, in caso di contraddizioni, sarà la Convenzione di New York ad avere carattere prevalente.

Bisogna osservare che la Repubblica Slovacca ha adottato la riserva di reciprocità contemplata dall'articolo 1 clausola 3 della Convenzione di New York; pertanto la Convenzione di New York viene applicata soltanto in riferimento alle sentenze emesse dagli stati firmatari. La Repubblica Slovacca applica la Convenzione di New York anche relativamente all'esecuzione di sentenze arbitrali emesse da stati non firmatari, ma a condizione che tali stati applichino anch'essi la convenzione in relazione alle sentenze arbitrali emesse dalla Repubblica Slovacca.

La sentenza arbitrale è considerata "straniera" se è emessa in uno stato che non sia la Repubblica Slovacca. Le sentenze arbitrali straniere devono essere eseguite alle stesse condizioni delle sentenze arbitrali nazionali. Non vengono richieste specifiche delibere di riconoscimento; la sentenza arbitrale straniera è pertanto riconosciuta semplicemente dal tribunale competente per l'esecuzione, dove la sentenza è presa in considerazione alla stessa stregua delle sentenze arbitrali nazionali. Le disposizioni della Legge sull'arbitrato in merito al rifiuto del riconoscimento e dell'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere corrispondono a quelle riportate nell'articolo V della Convenzione di New York.

## 5.2. PROCESSI DI TRIBUNALE

Per quanto riguarda i tribunali in Repubblica Slovacca vige un sistema a due livelli, composto dalla Corte Suprema, 8 tribunali regionali e 54 tribunali provinciali. Il sistema è poi integrato da tribunali militari e dalla Corte Costituzionale.



<sup>26</sup> La Convenzione di New York è stata pubblicata mediante decreto del Ministero degli Affari Esteri con numero 74/1959 Racc. ed ha acquisito efficacia nella Repubblica Cecoslovacca in data 10 ottobre 1959.

I tribunali provinciali hanno la competenza per i processi di prima istanza. I tribunali regionali esaminano le cause in qualità di corti d'appello e solo in alcuni casi specifici agiscono da tribunale di prima istanza. La Corte Suprema svolge la funzione di corte d'appello e di tribunale del riesame. In qualità di organo giudiziario supremo, la Corte Suprema non opera mai come tribunale di prima istanza. Oltre alle cause civili, le corti decidono anche in materia di cause penali.<sup>27</sup>

I procedimenti civili sono regolati dal Codice di procedura civile.<sup>28</sup> In base al Codice di procedura civile i tribunali hanno potere decisionale nelle controversie di carattere civile, commerciale, lavorativo, familiare ed economico. I tribunali riesaminano anche la legittimità delle decisioni degli organi amministrativi.

I casi trattati dai tribunali provinciali e dai tribunali regionali in qualità di tribunali di prima istanza sono giudicati da un singolo giudice. I casi trattati dai tribunali regionali in qualità di corti d'appello e dalla Corte Suprema sono giudicati da una giuria di 3 o 5 giudici. Il Codice di procedura civile opera una distinzione tra gli appelli intesi come rimedio giuridico ordinario e gli appelli intesi come rimedio giuridico straordinario (ricorsi in appello, ricorsi straordinari in appello, riapertura di casi).

I procedimenti civili sono generalmente dei processi di lunga durata e possono durare anche diversi anni. A volte si verificano dei ritardi anche gravi. Pertanto l'arbitrato rappresenta spesso l'opzione più rapida e meno costosa. Non bisogna dimenticare che oltre alle spese di tribunale, chi perde la causa ha l'obbligo di pagare anche l'onorario dell'avvocato dell'avversario.

## 6. CONCLUSIONE

---

A partire dalle elezioni politiche del 1998 la Repubblica Slovacca ha intrapreso ampie riforme economiche e sociali in diversi settori, dalle finanze pubbliche all'occupazione, istruzione, sanità e previdenza sociale. In seguito a tali riforme la Repubblica Slovacca è diventata una delle economie con la crescita più rapida nell'ambito dell'Unione Europea.

L'afflusso di investimenti diretti esteri verso la Repubblica Slovacca ha mostrato un continuo crescendo a partire dal 2000, dato che molti investitori stranieri hanno scoperto la Slovacchia soltanto di recente ed oggi considerano questo paese come una delle destinazioni di maggiore attrattività per gli investimenti, non soltanto nell'ambito del crescente mercato est-europeo ma in Europa in generale.

Ovviamente prima che un investitore scelga il paese in cui operare, vi sono diversi fattori che vanno presi in considerazione. In ogni modo, alcuni dei fattori principali possono essere identificati come quelli maggiormente apprezzati dagli investitori. Un sistema fiscale che favorisce l'attività imprenditoriale con un'aliquota d'imposta fissa del 19 %, notevoli incentivi agli investimenti e forza lavoro poco costosa e qualificata: sono queste le caratteristiche della Slovacchia che hanno suscitato particolare interesse negli investitori stranieri.

---

<sup>27</sup> La procedura penale è regolata dalla legge n. 301/2005 Racc. - Codice di Procedura Penale.

<sup>28</sup> Legge n. 99/1963 Racc. - Codice di Procedura Civile.

## **Bratislava - Slovacchia**

Tvarožkova 5, P.O.Box 21  
814 99 Bratislava 1  
Slovacchia  
Tel.: +421-2-5720 1717  
Fax: +421-2-5720 1777  
Skype: ulcbratislava  
E-Mail: office@ulclegal.com

## **Brescia - Italia**

Via Val Giudicarie 4  
251 23 Brescia  
Italia  
Tel.: +39-030-221 932 33  
Fax: +39-030-221 932 02  
Skype: ulcbrescia  
E-Mail: brescia@ulclegal.com

## **Kiev - Ucraina**

172 Gorkogo Str., Suite 1316  
031 50 Kiev  
Ucraina  
Tel.: +38-044-521 21 10  
Fax: +38-044-529 17 32  
Skype: ulckyiv  
E-Mail: kyiv@ulclegal.com

**[www.ulclegal.com](http://www.ulclegal.com)**